

**ALGERIA – DESERTO e STORIA**

**Periodi a richiesta (10 gg/8 notti)**

**C:\Users\Admin\Desktop\images (2).jpg**

**1° giorno - Italia-Algeri-Djanet**

Partenza dall’Italia con volo di linea su Algeri. La sera volo per Djanet. Notte in hotel.

**I VOLI PER DJANET PARTONO SOLO IL LUNEDI, MERCOLEDI E VENERDI**

**dal 2° al 6° giorno - da Djanet al Tadrart Akakus**

Djanet (1094 metri) è la più grande oasi del sudest algerino con oltre 50.000 palme. Si stende lungo la valle del fiume Edjeriou, in una vallata ai piedi della scarpata rocciosa del Tassili n’Ajjer. Da qui parte la nostra spedizione in fuoristrada. Le sorgenti sono numerose e l’acqua di tutto l’altopiano viene usata per l’irrigazione dell’oasi e degli orti. Rimarrete sorpresi dallo charme di questo luogo che ha sempre rappresentato un punto di fresco ristoro dopo le assolate tappe nel deserto. È sempre stato, infatti, un punto d’incontro obbligato per commerci e scambi lungo le vie carovaniere che collegavano il Nord Africa con i paesi della fascia equatoriale. Dall’ex fortino della legione si può ammirare l’oasi in tutta la sua bellezza. Ci si dirige ad est verso i bastioni del Tassili n’Ajjer lungo la via che congiunge Djanet all’oasi libica di Ghat. Si raggiunge la falesia del Tadrart Akakus, di formazione geologica più recente del Tassili. Si penetra in questo mondo fatato attraverso l’entrata spettacolare di El Berdj, per arrivare poi a Tibenkar con i suoi torrioni, che sembrano merletti tra le dune, e a Tiknewen (le gemelle), due guglie solitarie emergenti dalle sabbie di uno scenario da fiaba. Molti i siti di arte rupestre in questo mondo di castelli e dune dorate, che cambiano colore con il passare delle ore. Uno di questi è Essedelaghe, la grotta delle strane “ranocchie”. Poi, oltre la cresta di una duna, ecco apparire all’improvviso Moul n’Aga, la “testa della gazzella”, dove roccia e sabbia scolpiscono uno dei paesaggi tra i più suggestivi della regione. Antiche falesie vengono inghiottite da dune, arditi archi, guglie e torrioni si ergono ed annegano nella sabbia, in un altalenante gioco a nascondino. Le gole profonde dell’oued In Djeran, scavate dalle grandi alluvioni del quaternario, svelano i segreti di un mondo affascinante e lontano: sulle pareti rocciose e nei ricoveri naturali pitture ed incisioni rappresentano uno splendido corteo di elefanti, mandrie di buoi, gruppi di giraffe, ma anche personaggi misteriosi, simboli e scene erotiche. L’oued In Djeran si perde nel tripudio di dune rosse e castelli sgretolati di Tin Merzuga, dove il tramonto è uno spettacolo indimenticabile. Sul terreno ancora si rinvengono resti archeologici: macine, pestelli, strumenti litici del periodo in cui il Sahara era verde, coltivato e bagnato da grandi fiumi sulle cui sponde si sviluppavano civiltà agro-pastorali. Notti in tenda.

**7° e 8° giorno - In Djeran-Erg d’Admer**

Dopo aver visitato i numerosi siti di arte preistorica, come l’interessante riparo di Bohedienne e la “giraffa accucciata”, si esce dal Tadrart Akakus, tra guglie e pinnacoli frastagliati, erosi ed immersi in finissima sabbia dorata, attraverso un labirinto di corridoi e fiumare, tra sfasciumi di arenaria ed archi poderosi. Poi la grande distesa del Teneré (“il nulla”) verso l’Adrar Mariaou vi lascerà attoniti e disorientati, finché la barriera di sabbia dell’erg d’Admer vi riporterà di nuovo entro i confini della mente. Si corre nei corridoi tra le dune, le si supera con il fiato sospeso, si sosta nei vasti anfiteatri di sabbia chiara. Il bivacco sulla sommità delle dune, da cui si domina tutto il territorio, vi permetterà di ammirare i meravigliosi tramonti del deserto ed i cieli, stellati all’inverosimile. Notti in tenda.

**9° giorno - Erg d’Admer-Taghaghart-Djanet - Partenza**

Cavalcheremo queste alte dune modellate dal vento, dove la vegetazione è totalmente assente ma la cui bellezza è inebriante. Si lascia l’erg per andare ad ammirare una vera chicca sui faraglioni rocciosi nell’ansa del fiume: i buoi di Teghaghart, profondamente incisi ed accuratamente levigati, il massimo dell’arte rupestre sahariana. Nella parte inferiore di una parete alcuni buoi dalle grandi corna sono ritratti nell'atto di abbeverarsi. I musi arrivano a lambire la terra, dove forse un giorno si trovava l’acqua. Poco lontano si incontra una grande tomba solare, magnifico esempio di sepoltura neolitica: un tumulo centrale, due cerchi concentrici di pietre, un viale di accesso. Rientro a Djanet. Cena e stanza a disposizione in hotel fino al trasferimento in aeroporto.

**10° giorno – Arrivo in Italia**

**Periodi e prezzi a richiesta**

**La quota comprende:** Tutti gli hotels, tutti i pasti (colazione, pranzo e cena), acqua per tutti i partecipanti e per tutta la durata del tour, tutti gli spostamenti in auto di tipologia conveniente al numero dei partecipanti, le escursioni, gli ingressi ai musei, eventuali mance per le foto.

**La quota non comprende:** visto, biglietti aerei (internazionale ed interno), assicurazione sanitaria e bagagli, le spese personali, eventuale supplemento per camera singola negli hotels.

**N.B. - I VOLI PER DJANET PARTONO SOLO IL LUNEDI, MERCOLEDI E VENERDI**